

## **Seminario NSLAB: IL POTERE DELLA LETTURA**

Davide Crepaldi, Neuroscienziato Cognitivo e Professore Associato presso la SISSA di Trieste

Q&A

**1) Un bambino che ha sempre letto correttamente e compreso il testo a circa 7 anni, ora non legge sempre in modo fluido e a volte non ricorda il testo letto (anni 9). Si può pensare solo a distrazione oppure è meglio indagare?**

La dislessia di solito non "si sviluppa" con il tempo, ma può emergere più chiaramente quando il compito di lettura diventa più difficile (testi più lunghi e impegnativi). Il problema con la memoria non è tipicamente parte della galassia dislessia, ma potrebbe emergere come secondario se il bimbo fa più fatica a leggere; più energia e concentrazione va nella lettura, meno rimane libera per, appunto, memorizzare le cose. Non mi sembra un caso che chiaramente richiede un approfondimento, ma se il problema dovesse persistere, forse vale la pena indagare più a fondo.

**2) La frequentazione di una scuola bilingue può amplificare le difficoltà di un bambino dislessico?**

No, anzi — maggiore è lo stimolo linguistico, meglio è.

**3) Qual è l'iter per stabilire lo specifico problema dislessico del bambino?**

Non ce n'è uno solo, standardizzato. Bisogna di solito rivolgersi a un centro specializzato (qui in Lombardia, ad esempio, c'è l'Associazione La Nostra Famiglia).

**4) C'è differenza tra ascoltare e leggere? a me personalmente riesce più facile ricordare le parole che ho letto rispetto a ciò che ho solo ascoltato?**

Sì, certamente ci sono differenze tra ascoltare e leggere, e queste differenze possono senz'altro determinare una migliore o peggiore memoria, anche se più in modo idiosincratico (qualcuno preferisce l'uno, altri l'altro) che sistematico.

**5) Buongiorno, mio figlio ha oggi 21 anni, dislessia accertata da quando ne ha 15. È seguito da un professionista da allora, ma ora che è sostanzialmente adulto (studente di ing. informatica), di che supporto ulteriore potrebbe aver bisogno?**

Dipende dall'origine cognitiva della sua dislessia (ad esempio, se di natura più fonologica o di natura più visiva). Con buona probabilità, soprattutto se la comprensione della lettura è abbastanza buona, non c'è necessariamente bisogno di nessun aiuto specifico. Se è seguito da un professionista, immagino potrà avere qualche indicazione da lei/lui.

#### **6) Esiste una dislessia digitale determinata dal mezzo tecnologico?**

Non che io sappia, ma la ricerca è così velocemente in evoluzione che non mi sorprenderei se qualcuno avesse già fatto questa proposta. Esiste una forma di disgrafia "digitale" — specifica per la scrittura a tastiera — negli adulti, di solito determinata da un danno cerebrale acquisito e spesso secondaria a disturbi di altra origine, principalmente oculo-motori.